



## BitFenix Survivor



**LINK (<https://www.nexthardware.com/recensioni/case/458/bitfenix-survivor.htm>)**

Un cabinet realizzato per i videogiocatori "sopravvissuti" ai Lan Party più accesi

A poco più di un mese dal rilascio del Colossus da parte di BitFenix, è giunto in redazione il loro nuovo case denominato Survivor. Sebbene l'azienda stia muovendo i primi passi, è formata da tecnici provenienti da altre importanti e affermate realtà del mondo IT che hanno dimostrato, già con la loro prima creazione, di avere tutte le carte in regola per potersi affermare in un settore "affollato" e difficile come quello relativo ai case per gaming.

Sebbene il Colossus sia caratterizzato da forte impatto estetico, anche il Survivor non è da meno e presenta delle features decisamente inusuali ed innovative.

Prima di analizzare questo prodotto nel dettaglio, è doveroso da parte nostra ringraziare Caseking, grande distributore molto attivo in Germania e partner strategico di BitFenix nel mercato europeo, che ci ha fornito il sample oggetto di questa recensione.

Andiamo↔ ora ad analizzare sinteticamente i dati salienti del BitFenix Survivor.

### Scheda Tecnica

↔

<b>Formato</b>	<b>Mid Tower</b>
<b>Materiale</b>	<b>Struttura : Acciaio SECC</b> <b>Frontale : ABS</b> <b>Griglie : mesh in acciaio</b>
<b>Schede madri installabili</b>	<b>ATX, Micro ATX, Mini ATX</b>
<b>Dimensioni</b>	<b>502 (altezza) x 230 (larghezza) x 510 (profondità) mm</b>
<b>Peso</b>	<b>9.0 Kg</b>
<b>Drive installabili</b>	<b>3 da 5,25" esterni (di cui uno convertibile in 3,5")</b> <b>6 da 3,5" interni (di cui uno convertibile in 2,5")</b>

	1 da 2,5" o SSD
<b>Slot d'espansione posteriori</b>	7
<b>Porte d'espansione superiori</b>	2 x USB 2.0 1 x eSATA 2 x Audio AC97 & HD audio
<b>Ventola parte superiore</b>	1 da 200 x 30 mm (opzionale) <i>oppure</i> 2 da 120 x 25 mm (opzionale)
<b>Ventole retro</b>	1 da 120 x 15 mm o 120 x 38 mm (opzionale)
<b>Ventola frontale</b>	1 da 200 x 30 mm red Led (in dotazione) <i>oppure</i> 2 da 120 x 25 mm (opzionale)

↔

↔

↔

## 1. Packaging e Bundle

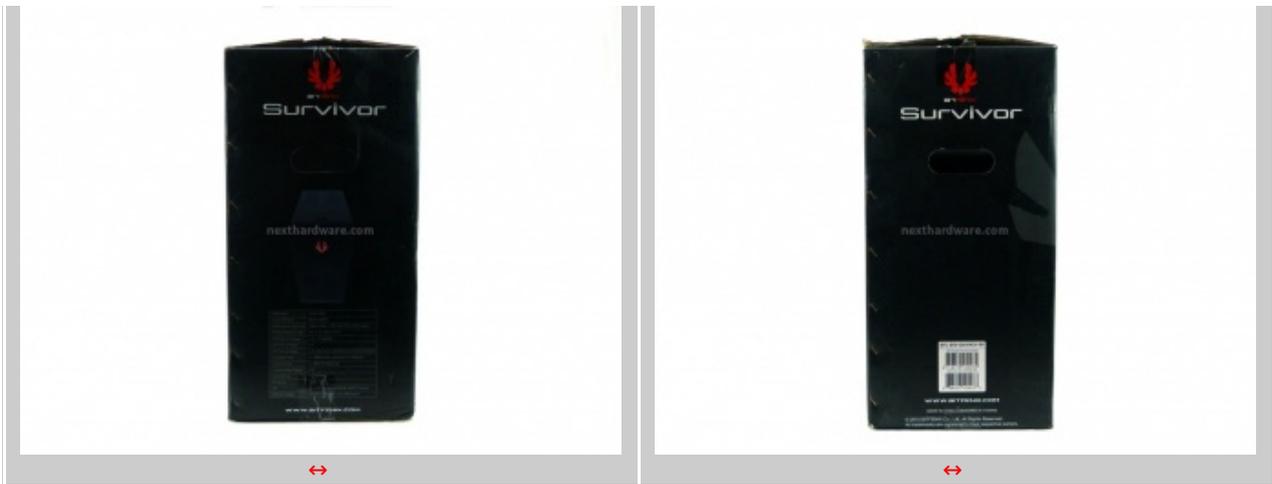
### 1. Packaging e Bundle

↔

La scatola, in cartone, presenta uno sfondo nero opaco molto elegante che mette in risalto il logo BitFenix in rosso sul frontale, mentre sul retro sono presenti quattro immagini del Survivor che ne mettono in evidenza i punti di principale interesse. Sui lati stretti è presente da una parte il codice a barre, mentre dall'altra uno schema illustra gli slot disponibili, le ventole installate e caratteristiche similari.

↔





Lo spessore del cartone usato per l'imballo merita un plauso dal momento che è realizzato con la tecnica del polionda. Questa tecnica prevede l'uso di due cartoni ondulati inframezzati da un piccolo spessore: ciò permette una resistenza quasi doppia agli urti alzando però il prezzo finale del packaging dimostrando, al contempo, l'estrema cura che BitFenix anche sotto questo aspetto. Altra nota positiva è rappresentata dai punti metallici molto robusti e dalla reggetta in plastica che avvolge il box.



Una volta aperta la confezione, ci troviamo davanti il classico packaging secondario composto da due gusci di polistirolo sagomato ed un sacchetto di plastica ad ulteriore protezione del case. Il bundle che accompagna il Survivor è decisamente ricco, ecco cosa si trova al suo interno:

- convertitore da 5.25" a 3.5"
- convertitore da 5.25" per alloggiare due device da 2.5"
- fascette di fissaggio
- BitFenix S2
- viti per l'alimentatore
- viti per l'installazione del cestello degli hard disk
- viti di generose dimensioni e zigrinate per i drive da 5.25"
- distanziali neri per la motherboard



Non manca proprio nulla, neppure i distanziali della motherboard di un gradevole nero opaco: finalmente un produttore ha tenuto in considerazione anche questo piccolo ma, a nostro avviso, importante particolare.

La cosa curiosa è l'assenza del manuale cartaceo, che viene invece fornito sotto forma di PDF scaricabile dal sito della casa madre, scelta che potrebbe lasciare perplessi ma, una volta visionato il documento, non si può che essere concordi con la scelta di BitFenix: un manuale stampato in formato A5, come siamo solitamente abituati a vedere, non sarebbe stato di alcuna utilità.

I testi sono molto essenziali, le immagini, invece, chiare e molto dettagliate la fanno da padrone, guidando l'utente nella corretta installazione ed alla scoperta di tutte le peculiarità di questo prodotto.

↔

## 2. Visto da vicino - Esterno - Parte 1

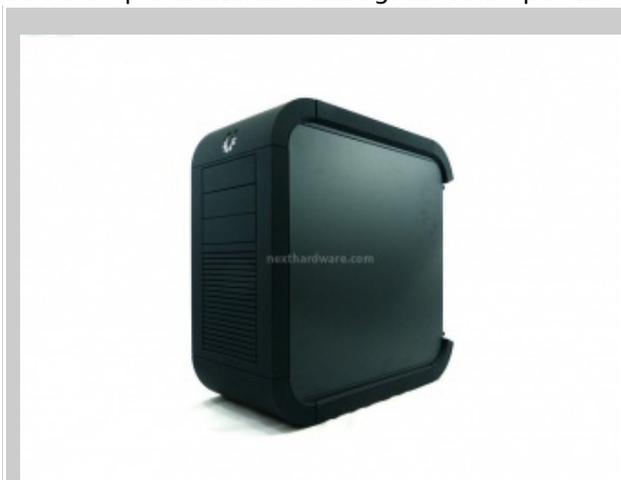
### 2. Visto da vicino - Esterno - Parte 1

↔

### Viste Laterali



Il design di questo case è decisamente elegante e l'occhio viene inesorabilmente attratto dalle linee curve dei profili laterali e dalla gradevole opacità degli inserti in plastica.





Prima di smontare il case ed ammirarne l'interno, è doveroso da parte nostra passare scrupolosamente al vaglio il rivestimento esterno chiamato SoftTouch. La protezione che offre ai graffi pare ottima, rivelandosi al tatto molto piacevole senza denotare alcuna fastidiosa rugosità . Abbiamo controllato ogni angolo ed ogni punto di sfregamento tra le lamiere, in cerca di punti dove il rivestimento fosse meno che perfetto, ma non siamo riusciti a trovarlo.

La nostra particolare attenzione al rivestimento è derivata dal fatto che questa finitura è stata la causa del ritardo di quasi due mesi sui tempi previsti di lancio.

BitFenix ai primi di Settembre ha deciso di far riverniciare da zero tutti i Survivor, dichiarandosi insoddisfatta della resa finale. Non sappiamo come fosse il Survivor prima di questa seconda verniciatura, ma vi possiamo garantire che il SoftTouch è decisamente ben fatto e piacevole al tatto.

Il top del case ospita la maniglia per il trasporto a scomparsa, che è uno dei punti di forza del case. Vista la spiccata vocazione ai Lan Party, ci pare un'idea decisamente azzeccata ed ottimamente realizzata che andremo ad analizzare approfonditamente nel prosieguo.

↔

### **Pannello Superiore**

↔



In alto, il pannello superiore che nasconde alla vista i connettori ed i pulsanti, con una foto dello stesso aperto.

Da sinistra a destra troviamo :

una porta E-SATA

connettore cuffie

connettore microfono

led di power on

led di attività disco

due porte USB 2.0

due porte USB 3.0

pulsante di accensione luci

pulsante di power on

pulsante di reset

Decisamente non manca nulla all'appello, e la comodità di poter comandare a piacimento l'illuminazione è un plus notevole, senza contare poi la semplicità di installazione.

### **3. Visto da vicino - Esterno - Parte 2**

### 3. Visto da vicino - Esterno - Parte 2

↔

**Aprire uno chassis non è mai stato così semplice↔**

↔



↔

Aprire il case è di una semplicità estrema, bisogna solo svitare i due profili curvilinei posteriori e si possono estrarre comodamente le due lamiere laterali sfilandole verso il retro del case.



↔



↔



Restiamo davvero estremamente soddisfatti dalla verniciatura che ci colpisce per l'uniformità e la grana finissima al tatto.

Il Survivor internamente ha una disposizione classica, con l'alimentatore alla base e la predisposizione per una ventola posteriore in linea con il socket della scheda madre.



Il team di BitFenix ha compiuto un buon lavoro nella parte bassa, riuscendo addirittura a ricavare un vano per device da 2.5" sotto allo chassis, soluzione a nostro avviso ingegnosa ma poco pratica.

I due fori che si vedono a sinistra infatti, sono deputati al fissaggio di un SSD che si troverà direttamente sotto il cestello dei dischi, soluzione inusuale e di una scomodità incredibile.

Non solo è necessario levare i profili curvi che chiudono il case, ma anche levare le paratie, l'alimentatore ed il profilo di base per accedere al vano da 2.5".





Analizzando la base, notiamo che il Survivor appoggia su quattro strip e due cerchi di morbida gomma, rivestita di plastica liscia, soluzione che offre una totale protezione della superficie d'appoggio smorzando al contempo le vibrazioni. Altro particolare molto interessante è la griglia che filtra l'aria in immissione all'alimentatore, sfilabile dalla sua sede con pochissima forza.

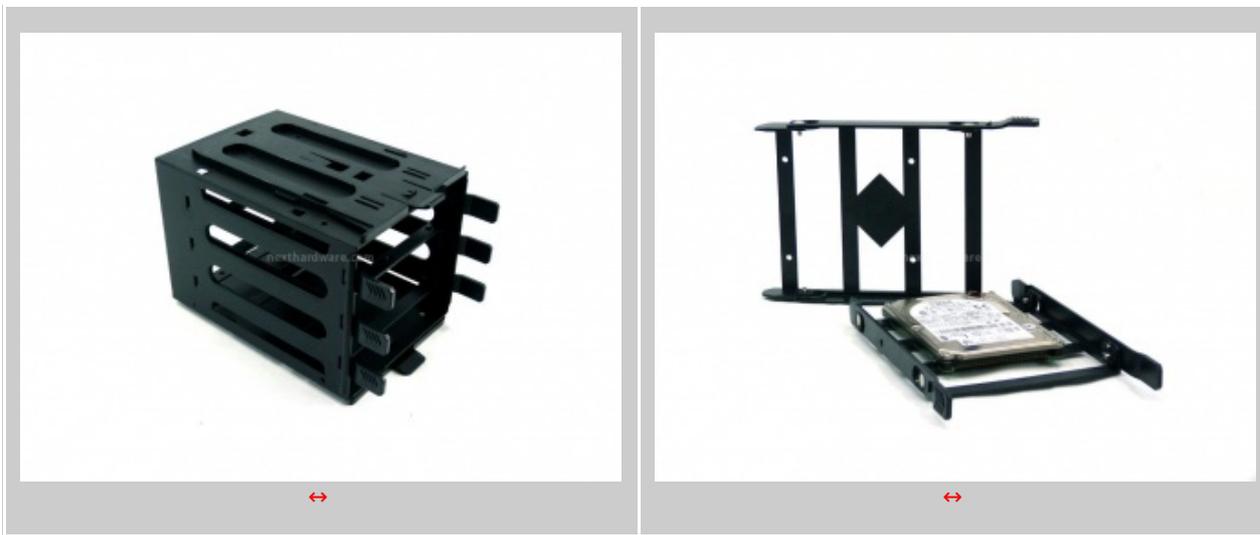
### Frontale

Guardando con attenzione i vani da 3.5" e 5.25" possiamo notare che solo uno dei due cestelli da 3.5" è rimovibile.



Il sistema di bloccaggio del cestello è delegato solo ai binari di plastica rigida che vedete nella seconda foto, rendendo il fissaggio poco sicuro. Avremmo preferito almeno un paio di viti per un fissaggio definitivo, visto che durante le nostre prove, il cestello tende a sfilarsi anche con un solo hard disk installato.

↔





Di contro, il sistema di ritenzione dei dischi rigidi è eccezionale sotto tutti i punti di vista. I dischi si installano semplicemente con una rotazione, la plastica è molto flessibile al centro, i pin metallici di fissaggio sono sormontati da un'asola di gomma morbida: splendidi!



Da notare anche i due fori, protetti da guarnizioni in gomma morbida, per il passaggio di eventuali tubi per il raffreddamento a liquido, accompagnati da un'asola di generose dimensioni per il passaggio dei cavi delle ventole di un eventuale radiatore esterno.



Esaminando la parte alta del piatto della motherboard, riscontriamo con piacere come il vano sia di dimensioni maggiorate, rispetto allo standard, in modo da garantire una comoda sostituzione del dissipatore. I bordi del vano non sono protetti da alcuna guarnizione, il metallo è semplicemente ribattuto all'interno creando così un contorno arrotondato. Diamo anche uno sguardo alla ventola da 200mm a led rossi installata sul top.





La sostituzione di questa ventola è fattibile solo con un'altra dello stesso diametro, rendendo impossibile il cambio, magari con due ventole da 120mm, come previsto invece in altri chassis. Se si volesse sostituirla, poi, bisogna tener presente che è necessario quasi sicuramente rimuovere il dissipatore dalla scheda madre, visto che due delle viti di fissaggio del top plastico si trovano proprio in questa zona.

#### 4. Visto da vicino - Interno

#### 4. Visto da vicino " Interno



##### Interno

Il pannello frontale si può levare interamente facendo una lieve pressione ai lati e tirando lo stesso verso di sé. Questa operazione ci consente sia di installare i drive da 5.25", che di fare manutenzione alla ventola in immissione da ben 200mm.



Come possiamo vedere, integrato nel frontale del Survivor è presente il filtro della ventola asportabile levando quattro viti, soluzione che non è il massimo della comodità in quanto è, a nostro avviso, preferibile la soluzione già adottata per il filtro antipolvere in zona alimentatore. Questa ventola, a differenza di quella superiore, è sostituibile con due da 120mm, a patto che riusciate ad incastrarle nello spazio utile di 29mm tra il cestello dei dischi da 3.5" e lo chassis; la cosa è fattibile, ma faticando non poco.

Da segnalare che i led rossi, deputati all'illuminazione di questa ventola, possono essere pilotati tramite il pulsante posto nel vano superiore, ma non sono indipendenti rispetto all'illuminazione della ventola superiore: o tutto acceso o tutto spento.

#### Particolari

Vale la pena dilungarci un po' sui dettagli che rendono questo prodotto speciale e decisamente pensato per un'utenza sempre in movimento, da un Lan Party all'altro, con il Survivor come compagno di strada.

Sul tetto del Survivor è presente una comoda maniglia per il trasporto nascosta alla vista, ma immediatamente accessibile con una leggera pressione sulla parte frontale.



Come potete notare è presente un nottolino che la blocca in posizione in modo da rendere sicuro il trasporto, altra idea decisamente intelligente. Per riporre la maniglia nella sua sede, bisognerà solo tirarla leggermente verso il frontale ed essa ritornerà a nascondersi nel tetto del case. Sebbene l'idea sia molto intelligente, quello che ci lascia perplessi è il fatto che la stessa va a disturbare parzialmente il flusso d'aria della ventola sul top.

### Led Control Station

BitFenix ha pensato ad un sistema centralizzato di accensione e spegnimento dei led delle ventole e del logo frontale, ovvero ovvero questo piccolo distributore di alimentazione visibile nelle immagini sottostanti.



Questa serie di connettori ci permette di collegare il pulsante di illuminazione posto sul top, in modo che possa pilotare i led delle due ventole ed il logo BitFenix, lasciandone liberi altri tre. Quindi, chi volesse illuminare il Survivor con ulteriori neon o led, non deve far altro che collegarli in modo da avere un sistema centralizzato di accensione.

### S2

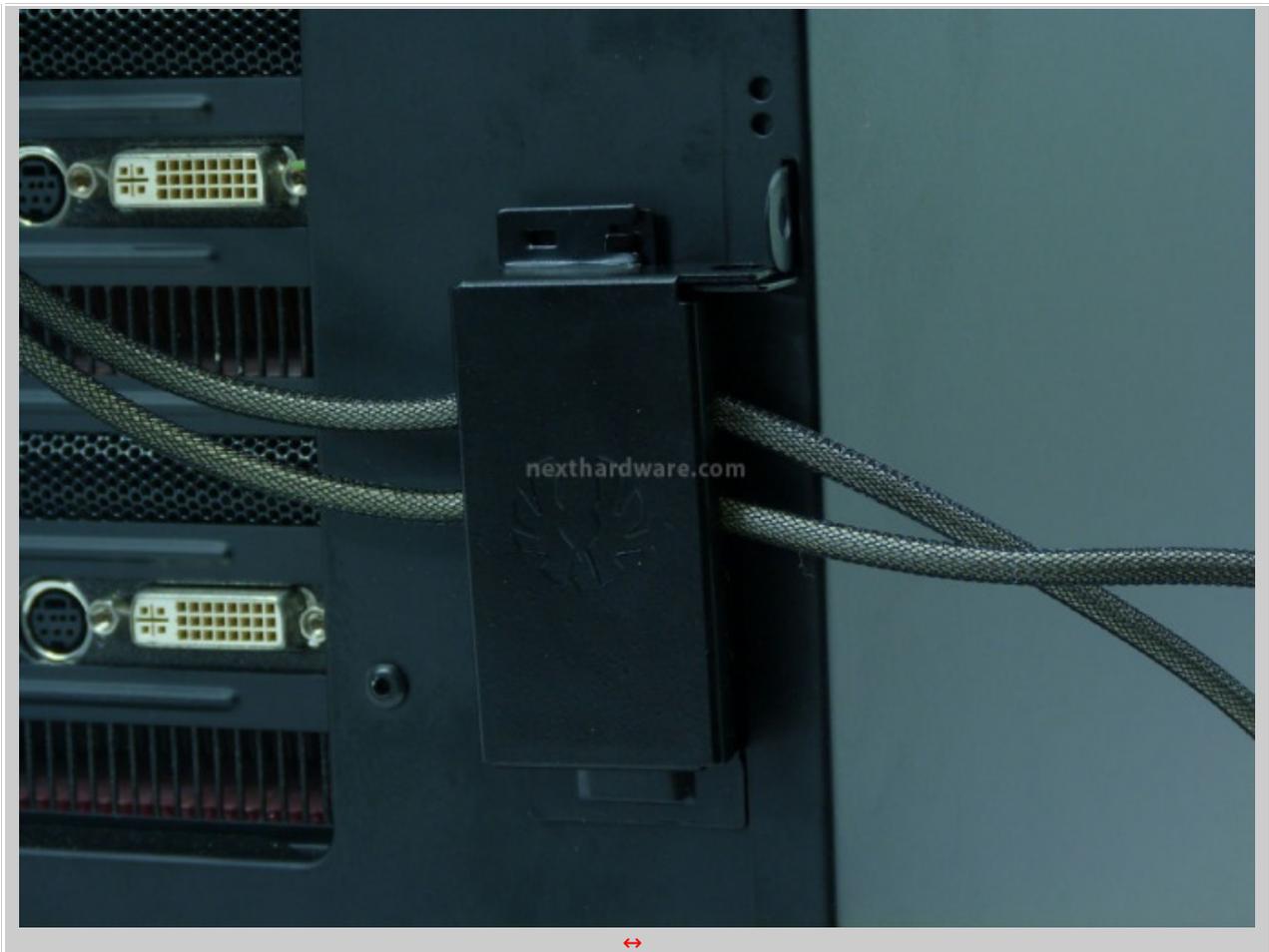
Il sistema S2, implementato nel Survivor, scaturisce dei suggerimenti dei videogiocatori che, durante i Lan Party, hanno il timore di lasciare le loro tastiere ed i loro mouse sul tavolo, senza

protezione alcuna. Invece, usando l'S2 si elimina l'ansia da furto con un semplice click.

Vediamo il sistema S2 da vicino.



Come potete vedere, si tratta di due semigusci di metallo che permettono di far passare al loro interno tutti i cavi delle periferiche in nostro possesso. Una volta richiusi i due gusci, bisogna avvitare l'aletta metallica fornita a corredo al pannello laterale del Survivor. Fatto questo, si appoggia l'S2 al case e, grazie al magnete incorporato, resterà in posizione fino a che non si installerà la paratia di destra. A questo punto, si farà passare l'anello di un lucchetto attraverso la paratia e l'S2, restando in tal modo i cavi fissati saldamente all'interno, impedendo sia il furto delle periferiche che l'apertura del case.



Anche per un utilizzo casalingo, il sistema S2 si rende comodissimo per non avere mai più dei cavi troppo tesi a rischio di danneggiare le porte di connessione.

### **Lockdown**

Altra peculiarità del Survivor, è la presenza di due fascette di plastica che si assicurano alla scheda madre e si occupano di tenere in sede le schede video di generose dimensioni e di peso notevole, come potete vedere nelle immagini successive.



Spesso infatti, schede video così lunghe e pesanti tendono ad uscire dalla loro sede durante il trasporto ma, grazie al Lockdown, questo non accadrà più con gran sollievo dei gamers e delle "schede madri" che non saranno più sottoposte a stress meccanico. Tanto il sistema S2 che il Lockdown, saranno resi disponibili separatamente per l'acquisto da BitFenix e ne consigliamo vivamente l'adozione da parte dei gamers, dato che sono decisamente degli accessori utili e ben fatti, con un prezzo non esorbitante.

## 5. Montaggio componenti

### 5. Montaggio componenti

↔

#### Installazione

Anche lo scasso per i cavi dell'alimentatore si è rivelato funzionale in quanto molto lungo, cosa che ci ha permesso di lavorare in totale comodità. Con poco sforzo, ecco il risultato ottenuto :





Lo spazio di circa 17mm, tra il pannello posteriore ed il piatto della motherboard, permette di occultare comodamente tutti i cavi, sfruttando al massimo le predisposizioni per le fascette di fissaggio.

L'installazione del Lockdown, inoltre, si è dimostrata molto facile: è bastato levare due viti della motherboard, inserire gli strap plastici e riavvitare. Da test di trasposto su e giù per le scale, le schede video sono risultate sempre ben salde al loro posto, a patto di stringere molto bene le fascette.

↔

## 6. Conclusioni

### 6. Conclusioni

Non è affatto facile tirare le somme per un case così particolare come il BitFenix Survivor.

A nostro avviso, il design del case è decisamente particolare ed altamente funzionale, ma ci rendiamo conto che è un parere puramente soggettivo.

Dal punto di vista oggettivo invece, la scelta dei materiali e delle finiture è perfetta, con la plastica esterna, morbida al tatto ed opaca, che ben si sposa con la verniciatura SoftTouch eseguita in modo impeccabile.

La disposizione interna dei componenti segue uno schema molto classico lasciando però all'utente molta libertà di installazione per quel che riguarda la disposizione degli hard disk, rispecchiando il trend attuale adottato nei prodotti di alto livello.

Un particolare che ci ha colpito nella sua semplicità, è il Led Control Station che, a fronte di una spesa irrisoria per il produttore, aggiunge una funzionalità inedita nel variegato mondo dei case. Menzione d'onore va alla maniglia per il trasporto, molto solida e robusta che, insieme al LockDown ed all'S2, rappresentano i particolari più curiosi del Survivor, risolvendo alcune problematiche spesso sottovalutate dalla maggioranza dei produttori.

Non tutti i dettagli ci hanno colpito positivamente, sia chiaro.

Le perplessità sul Survivor si concentrano su due particolari forse di scarsa importanza, ma che comunque andrebbero rivisti per offrire al consumatore una miglior fruibilità.

Stiamo parlando, nello specifico, del vano da 2.5 pollici, posto in posizione decisamente scomoda e poco pratica, quasi inutilizzabile. A nostro avviso, sarebbe stato meglio eliminare tale vano ed impiegare i 20 millimetri risparmiati più proficuamente, andando magari ad incorporare un sistema antivibrazioni più evoluto, oppure studiare un routing dei cavi frontali migliorato.

L'altro particolare che andrebbe assolutamente rivisto, è la sostituzione delle ventole da 120mm al

posto della frontale da 200mm; abbiamo trovato decisamente scomodo mettere in sede le ventole dovendo anche rimuovere uno dei due cestelli da 3.5", senza contare la strettissima tolleranza che impedisce di fatto, il fissaggio in sede delle stesse con sistemi di ancoraggio diversi dalle classiche viti.

Concludendo, i lati positivi sono decisamente più di quelli negativi, e questi ultimi possono essere ascritti nella categoria dei "difetti di gioventù".

### **Pro**

Costruzione robusta.

Finitura superficiale splendida.

USB 3.0 frontali.

Controllo luci integrato.

Vani da 3.5" sfruttabili anche per drive da 2.5".

Ricchissimo bundle.

Maniglia per il trasporto robusta.

### **Contro**

Vano da 2.5" in posizione scomoda.

Cestello da 3.5" rimovibile non molto saldo.

Ventole opzionali installabili con fatica.

↔

***Si ringraziano BitFenix e Caseking (<http://www.caseking.de/>) per l' invio del sample oggetto della recensione.***



nexthardware.com